

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 528 DEL 01/08/2017

OGGETTO

RILASCIO ALLA DITTA DINAZZANO PO SPA DELLA CONCESSIONE AMMINISTRATIVA DEL COMPENDIO FERROVIARIO DI DINAZZANO IN COMUNE DI CASALGRANDE

Servizio Infrastrutture, Mobilita' Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia

IL DIRIGENTE

Premesso che con decreto del Presidente n. 106 del 19/07/2017, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2017 ed è stata affidata ai dirigenti responsabili dei centri di responsabilità l'adozione di tutti i provvedimenti di contenuto gestionale necessari per assicurare il perseguimento degli obiettivi assegnati;

Considerato quanto segue:

- 1. In forza delle convenzioni del 25/02/1881 e del 23/05/1884 approvate rispettivamente con R.D. 20/03/1881 n. 185 e R.D. 30/05/1884 n. 2432 la Provincia di Reggio Emilia (a seguire Provincia) è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Scandiano-Reggio-Guastalla, con diramazione per Bagnolo-Carpi e Scandiano-Sassuolo, in prolungamento della prima.
- 2. Con atto del 24/11/1905, approvato con R.D. 21/12/1905 n. 657, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, con diramazione Barco-Montecchio.
- 3. In forza della convenzione del 4/02/1922, approvata con R.D. del 5/02/1922 n. 263, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Boretto Po.
- 4. Con "Contratto di subconcessione per l'esercizio delle ferrovie già gestite dal consorzio Cooperativo Ferrovie reggiane" stipulato dal segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, in data 15/09/1975 n. 13651 rep. 4375, la provincia ha subconcesso all'Azienda Consorziale trasporti C.P.T. l'esercizio delle linee ferroviarie per tutta la durata delle concessioni governative di cui ai punti precedenti.
- 5. Nel 1984 la Provincia realizzava ed avviava a funzionamento, in località Dinazzano, nel Comune di Casalgrande, uno scalo ferroviario attrezzato raccordandolo alla tratta ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo, al fine di incrementare il trasporto di merci su ferro (in particolare argille e piastrelle).
- 6. Il consiglio provinciale di Reggio Emilia in data 9/10/1992, con provvedimento P.G. n. 92/10421/09149, ha deliberato "di destinare, siccome destina, i terreni e tutte le strutture comprendenti lo Scalo ferroviario attrezzato di Dinazzano-individuabile dalle partite e dai fogli mappali descritti precedentemente nelle premesse- al totale servizio delle linee ferroviarie R.E.- Guastalla- R.E. Ciano e R.E.-Scandiano con prolungamento Scandiano-Sassuolo".
- 7. Con deliberazione del 17/05/1994 l'Assemblea Consorziale dell'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. ha preso atto dell'avvenuta trasformazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 60, 25 e 23 della L. 142/1990, del Consorzio per l'Esercizio dei Trasporti Pubblici nella provincia di Reggio Emilia- C.P.T. e della sua azienda consorziale trasporti in altro consorzio denominato A.C.T.

Determinazione N. 528 del 01/08/2017

- 8. Con decreto del direttore Generale in data 9/06/1994 prot. n. 351, il Ministero dei trasporti e della navigazione Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha decretato che "Ai sensi della norma di cui all'art. 3 comma 3 della L. 358/90, la concessione delle linee ferroviarie Sassuolo- Reggio Emilia-Guastalla e Reggio Emilia- Ciano d'Enza, esercitate dall'Azienda Consorziale Trasporti Reggio Emilia, è prorogata alle condizioni vigenti di non oltre cinque anni dal termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 2 comma 3 della L. 910 del 22/12/1986"; deve intendersi- quale data di ultimazione dei lavori dalla quale far decorrere il termine di 5 (cinque) anni, la data del 14/07/2009, coincidente con la comunicazione- da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti- alla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. della formale chiusura della convenzione sottoscritta in data 2/11/1989, divenuta esecutiva il 18/10/1990, di cui al D.R. n. 2696 del 15/05/2009, registrato alla corte dei Conti il 15/06/2009, reg. n. 5, foglio n. 372.
- 9. Con "Accordo Procedimentale tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e A.C.T.", sottoscritto in data 3/08/1998 n. prot. 10841, la Provincia si è impegnata al rinnovo della concessione ad A.C.T. per un periodo di 50 anni dalla data di scadenza naturale della Concessione.
- 10. Con l'articolo 17 della L. n.472 del 7/12/1999 è stato disposto che: "sono attribuite alla Provincia di Reggio Emilia le funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto merci nel distretto delle ceramiche, prima compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Reggiane- linea Sassuolo- Reggio Emilia-Guastalla".
- 11. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 del D.P.C.M. Del 16/11/2000 avente ad oggetto l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.Lgs. 19/11/1997 n. 422 in materia di trasporto pubblico locale devono intendersi non attribuiti alla Regione Emilia-Romagna i beni e le risorse connessi alle funzioni relative alla concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano.
- 12. Con decreto del 19/12/2002 prot. n. 3186 (50) 611/09 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dello scalo di Dinazzano ed ha dichiarato di pubblica utilità le relative opere, fissando altresì i termini per l'inizio ed il completamento delle dette opere, nonché i termini per l'avvio e la conclusione delle procedure espropriative.
- 13. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/12/2004, prot. n. 6172, relativo ai finanziamenti statali a favore di ACT, veniva ribadito che i rotabili compresi nel compendio merci dello Scalo di Dinazzano, rimangono di proprietà dello Stato e che successivamente si terrà conto della stessa proprietà "in sede dell'applicazione dell'art. 17 della legge 472/1999".
- 14. L'area di terreno sulla quale sono state eseguite opere inerenti alla realizzazione dello scalo di Dinazzano, meglio elencate nel decreto di cui al punto che precede, è stata espropriata in forza dei decreti emanati dal Prefetto di Reggio Emilia rispettivamente in data 6/12/2007 n. 5074/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007 nn.

- 22066- 22067- 22068- 22069- 22070- 22071- 22072- 22073- 22074- 22075 part., e in data 10 /12/2007, n. 5075/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007, nn. 22076- 22078- 22079.
- 15. L'assemblea dei soci della società Ferrovie Emilia Romagna S.r.I., verbalizzata con rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 16/12/2008 n. 51810 di rep., ha deliberato di aumentare il capitale della società mediante conferimento in natura da parte di A.C.T. del proprio ramo d'azienda ferroviario, rappresentato dal "complesso funzionante dei beni materiali ed immateriali, attività e passività, personale e contratti che costituiscono l'articolazione funzionalmente autonoma dell'esercizio dell'impresa ferroviaria passeggeri e merci".
- 16. Nella relazione di stima predisposta, ai fini del conferimento di cui sopra ai sensi dell'articolo 2465 c.c., dall'esperto incaricato Rag. Riccardo Ravaglia, è riportato, tra l'altro, quanto segue: "A.C.T. è titolare di una serie di concessioni e subconcessioni che per semplicità comprensiva verranno così individuate: 1. Concessione della Provincia di Reggio Emilia per compendio e "compendio merci" correlato dello scalo ferroviario di Dinazzano (in seguito "Concessione Scalo Dinazzano") che costituisce l'elemento più rilevante che viene trasferito per il conferimento del ramo d'azienda oggetto della presente perizia". Nella perizia suddetta alla pag. 31, paragrafo "Immobilizzazioni relative alla concessione Scalo Dinazzano", veniva valorizzato per la prima volta il valore della Concessione in euro 26.968.802 (sulla base degli interventi fatti al 31/10/2008), alla luce della stima datata 12/12/2008 dell'Ing. Fabrizio Maccari e dallo stralcio della delibera del Consiglio di Amministrazione di A.C.T. (al tempo soggetto conferente), e per di più nella medesima perizia veniva recepito e ribadito l'impegno della Provincia di Reggio Emilia di rinnovare la Concessione per la durata di altri 50 (cinquanta) anni.
- 17.Con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura" a rogito del notaio Federico Stame in data 29/12/2008 n. 51850/19937 di rep., A.C.T. ha dichiarato di sottoscrivere integralmente la quota di aumento di capitale alla stessa riservata e di cui al precedente punto 14 che precede, conferendo, a liberazione della stessa, il ramo d'azienda ferroviario come descritto nella relazione di stima del Rag. Riccardo Ravaglia.
- 18. Per effetto del conferimento di cui al punto precedente tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici relativi al ramo d'azienda conferito sono state trasferite a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., ivi compresa la concessione dello Scalo di Dinazzano di titolarità di A.C.T., come risulta dalla predetta relazione di stima.
- 19. Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in data 17/2/2011 n. R.U. 1349, CL 11.02 ha inviato alla Provincia, alla direzione Generale del Demanio, al ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Regione Emilia-Romagna ed alla Conferenza Stato-Regioni una comunicazione di attuazione dell'art. 17 della L. 472/1999 "Attribuzione delle funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario trasporto merci nel distretto delle ceramiche"; con tale comunicazione il ministero ha ribadito che l'art. 17 "attribuisce alla Provincia di Reggio Emilia la competenza in materia di concessione dello Scalo di Dinazzano e del relativo compendio ferroviario nel distretto delle ceramiche. A seguito di una complessa istruttoria che si è sostanziata in più incontri con i soggetti

interessati nonché in una richiesta di parere al Consiglio di Stato (parere n. 327 del 27 marzo 2002) la scrivente ha da tempo predisposto una bozza di accordo di programma volto a rendere operativo il trasferimento delle competenze di cui trattasi---sullo schema di accordo, con nota n. 0121579 del 14/09/2005, il MEF ha comunicato di non avere osservazioni da formulare".

- 20. Con provvedimento del 23/12/2011 prot. 9151, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con comunicazione del 27/12/2011, prot. RU 9151, venivano approvati, in linea tecnica ed economica, la perizia di variante relativa ai lavori per la realizzazione del capannone deposito merci per il nuovo Scalo di Dinazzano ed il progetto definitivo riguardante le nuove opere relative all'installazione di torri faro e potenziamento cavidotti, ad un deposito per ricovero e ricarica muletti, a lavori di completamento al piazzale antistante al deposito ed allacci di forniture e di alimentazione/elettrificazione per la centralizzazione degli scambi del deposito; nelle premesse del provvedimento vengono confermati i passaggi di cui ai punti precedenti "nelle more di perfezionamento delle predette attribuzioni di funzioni alla Provincia di Reggio Emilia...", tant'è che, si legge nello stesso provvedimento, le varianti in corso d'opera per la realizzazione del deposito merci per il nuovo Scalo sono state richieste dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nel corso del 2011.
- 21. Con atto del 1/02/2012, a rogito del notaio Federico Tassinari, raccolta n. 31352 n. 49689 rep., Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. sottoscriveva "Atto ricognitivo" con il quale veniva regolarizzata la situazione catastale dello Scalo di Dinazzano e delle relative opere.
- 22. Con "Atto di scissione e fusione" a rogito del notaio Federico Tassinari del 1/2/2012, raccolta n. 31353 n. 49690 di rep., ATC S.p.a. e Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. hanno dato vita ad un nuovo e distinto soggetto giuridico, TPER S.p.a., società che è subentrata a Ferrovie Emilia Romagna nella titolarità della concessione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario merci.
- 23. Con successivo atto del 27/06/2012 TPER S.p.a., a rogito del notaio Federico Tassinari del 27/06/2012, raccolta n. 31932, n. 50601 di rep., ha conferito a Dinazzano Po S.p.a. il ramo d'azienda ferroviario relativo alle merci (valore peritata euro 32.705.307) comprendente il compendio e la relativa concessione; pertanto, attualmente, la titolarità della concessione in oggetto è in capo a Dinazzano Po S.p.a. (capitale sociale Euro 38.705.000), società partecipata al 95% da TPER S.p.a. e per la parte residua da altri soggetti pubblici.
- 24. A seguito di istruttoria, che ha visto coinvolti la Provincia, la Direzione Generale del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia- Romagna e la Conferenza Stato Regioni, nonché del parere del Consiglio di Stato n- 327 del 27/03/2002, il Ministero aveva a suo tempo predisposto una bozza di Accordo di programma volta a rendere operativo il trasferimento alla Provincia delle competenze concessorie di cui alla legge.
- 25. In esito alla citata attività istruttoria il Ministero dell'Economia e delle Finanza si è espresso con la nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. 3670 del 19/02/2015 allegando le valutazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- IGAE n. 58777 del 11/07/2014.

Determinazione N. 528 del 01/08/2017 pag. 5/9

- 26. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Provincia concordano il testo dell'Accordo di programma e relativi allegati ed a seguito di apposita istruttoria le Parti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma, che si allega sub A) (registrato il 23/10/2015), al fine di disciplinare il trasferimento della funzione concessoria dello Stato alla Provincia, nonché il trasferimento in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia dei beni statali costituenti il compendio ferroviario merci dello Scalo di Dinazzano.
- 27. Nell'Accordo di Programma, in particolare, vengono confermati i finanziamenti stanziati per i sistemi di sicurezza nella stazione di Bosco e l'aumento dei binari nello Scalo di Dinazzano per un importo complessivo di circa euro 2.680.000,00. Inoltre viene chiarito che "I finanziamenti futuri concessi per lo Scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche, (...) nei limiti delle risorse disponibili, sono erogati, a seguito dell'approvazione dei relativi progetti, alla Provincia di Reggio Emilia la quale provvederà a trasferirli in capo al soggetto gestore dell'infrastruttura regionale".
- 28. Nella bozza di Accordo di Programma, stante l'avvenuta scadenza della concessione al 14/07/2014, viene accordata sin da subito una proroga tecnica della stessa (massimo 24 mesi) per il tempo necessario all'espletamento della nuova fase attuativa del processo concessorio.

Preso atto che:

- il d.p.c.m. 2/12/2016 "Attribuzione alla Provincia di Reggio Emilia delle funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario, ex articolo 17 della legge 7 dicembre 1999, n. 472" ha autorizzato l'applicazione del richiamato accordo di programma sottoscritto in data 23/09/2015 e registrato alla Corte dei Conti in data 23/10/2015;
- conseguentemente sono stati sottoscritti rispettivamente in data 04/07/2017 e in data 30/06/2017 i Verbali di consegna dei beni immobili da parte dell'Agenzia del Demanio alla Provincia di Reggio e di consegna dei beni mobili da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla stessa Provincia, che si allegano sub B e sub C con i rispettivi allegati;
- preso atto che con deliberazione della Giunta Comunale di Casalgrande n. 71 del 20/07/2017 è stata cancellata dall'elenco delle strade vicinali la Via di Mezzo per l'intero tratto di attraversamento dello scalo e che non essendo la stessa identificata catastalmente con distinti mappali, la relativa area di sedime deve considerasi accorpata alle particelle limitrofe;
- 4. a seguito delle trasformazioni e cessioni, descritte in premessa, che hanno interessato le aziende e società che gestiscono il trasporto locale in Emilia-Romagna i diritti concessori già in capo all'Azienda Consortile Trasporti di Reggio Emila debbono intendersi integralmente transitati a favore della società Dinazzano Po Spa;
- 5. come risulta dai documenti allegati sub D, le aziende titolari in via precaria della concessione hanno adempiuto l'obbligo di effettuare i previsti investimenti, pari a £ 12.000.000 previsti dall'accordo di programma di cui al punto 9 delle premesse come

Determinazione N. 528 del 01/08/2017 pag. 6/9

condizione per il rinnovo cinquantennale della concessione;

- 6. in applicazione di quanto riportato al punto 8 delle premesse la decorrenza del rinnovo cinquantennale della concessione debba intendersi dal 14/07/2014 dal momento che in tal data cessano gli effetti della proroga quinquennale decorrente dalla fine lavori concessa con il provvedimento in data 9/06/1994 prot. n. 351, del Ministero dei trasporti e della navigazione Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
- 7. oltre agli immobili di cui al precedente punto 2, rientrano nel compendio ferroviario di Dinazzano anche immobili facenti parte del demanio ferroviario provinciale e che anche essi sono oggetto di concessione, come risultanti dall'elenco allegato sub E;
- 8. l'adozione del presente provvedimento costituisce adempimento delle obbligazioni precedentemente assunte dalla Provincia di Reggio Emilia, senza esercizio di poteri discrezionali, fatta salva la verifica dei presupposti di fatto e di diritto;

Ritenuto:

- 1. che sussistano tutte le condizioni per esercitare i poteri concessori di cui al punto 10 delle premesse dal momento che in sintesi:
 - a) con d.p.c.m. la Provincia di Reggio Emilia è stata autorizzata ad esercitare i poteri concessori di cui all'art. 17 della L. 472/99;
 - b) è stato individuato nella società Dinazzano PO S.p.A. il legittimo soggetto concessionario:
 - c) è stata individuata la data di decorrenza del rinnovo della concessione nel giorno 14/07/2014;
 - d) il concessionario e i suoi dante causa hanno assolto i previsti obblighi di investimento:
- 2. di dover, pertanto, procedere al rinnovo cinquantennale della concessione in adempimento dell'obbligo previsto dall'accordo di programma sottoscritto in data 3/08/1998 n. prot. 10841, di cui al punto 9 delle premesse;

Considerato inoltre che ai fini del riordino degli immobili rientranti nel compendio ferroviario di Dinazzano, la Provincia ha sostenuto costi contrattuali e di istruttoria, gravanti sul concessionario, che provvederà al rimborso a seguito di richiesta da parte della Provincia;

Visto lo schema di contratto di concessione (allegato sub F) e relativi allegati e ritenutolo rispondente alla disciplina di legge e al pubblico interesse della Provincia;

Visto l'obiettivo di gestione R08G1OG1;

Accertata, ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

DI ASSEGNARE alla ditta Dinazzano Po Spa, per le ragioni di cui in narrativa la

Determinazione N. 528 del 01/08/2017

concessione sui beni mobili e immobili costituenti il compendio ferroviario di Dinazzano, come risultanti dagli allegati sub B, sub C e sub E, per la durata di anni 50 (cinquanta) decorrenti dal 14/07/2014;

DI APPROVARE lo schema di contratto di concessione, allegato sub F e relativi allegati, regolanti le reciproche obbligazioni, autorizzando il dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia alla sua sottoscrizione, in forma pubblica amministrativa, con oneri a carico del concessionario;

DI AUTORIZZARE il Dirigente e l'ufficiale rogante ad apportare al contratto di concessione modifiche non sostanziali in sede di stipula;

DI DARE ATTO che con distinto atto si procederà all'accertamento in entrata dei rimborsi contrattuali previsti dal presente atto.

Allegati:

- A) Accordo di programma;
- B) Verbale di consegna Agenzia del Demanio;
- C) Verbale di consegna Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- D) Investimenti
- E) Immobili di proprietà della Provincia;
- F) Schema di contratto di concessione e relativi allegati.

Reggio Emilia, lì 01/08/2017

IL DIRIGENTE DEL Servizio Infrastrutture, Mobilita' Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia F.to BUSSEI VALERIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa) Si attesta che la presente copia,		fogli, è confo	orme in tut	te le	sue
componenti al corrispondente atto	originale firmato	digitalmente con	servato ag	li atti	con
Reggio Emilia, Iì	Qualifica e firma	a			

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, C.F. 97532760580 nella persona dell'ing. Virginio Di Giambattista, delegato dal Ministro con atto n.264 del 4.8.2015 (nel seguito, per brevità, anche "Ministero")

e

Provincia di Reggo Emilia, C.F. e P.IVA 00209290352, con sede in Reggio Emilia – Corso Garibaldi n. 59, nella persona del Presidente, Giammaria Manghi (nel seguito, per brevità, anche "Provincia")

Ministero e Provincia definite congiuntamente anche "Parti"

Premesse:

- la Provincia, in forza delle convenzioni del 25 febbraio 1881 e 23 maggio 1884, rispettivamente approvate con R.D. 20 marzo 1881 n. 185 e R.D. 30 maggio 1884 n. 2432 è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Scandiano- Reggio-Guastalla, con diramazione per Bagnolo-Carpi, e Scandiano-Sassuolo, in prolungamento della prima;
- 2. con atto del 24 novembre 1905, approvato con Decreto Reale in data 21 dicembre 1905 n. 657, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, con diramazione Barco-Montecchio;
- in forza di convenzione del 4 febbraio 1922, approvata con Regio Decreto 5 febbraio 1922 n. 263, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Boretto Po;
- 4. con "Contratto di subconcessione per l'esercizio delle ferrovie già gestite dal Consorzio Cooperativo Ferrovie Reggiane" stipulato dal segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, in data 15 settembre 1975 n. 13651/4375 di rep., la Provincia ha subconcesso all'Azienda Consorziale Trasporti C.P.T. l'esercizio delle linee ferroviarie per tutta la durata delle concessioni governative di cui ai punti precedenti;
- nel 1984 la Provincia realizzava ed avviava a funzionamento, in località Dinazzano nel Comune di Casalgrande, uno scalo ferroviario attrezzato raccordandolo alla tratta ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo al fine di incrementare il trasporto su ferro;
- 6. il Consiglio Provinciale di Reggio nell'Emilia in data 9 ottobre 1992, con provvedimento P.G. n. 92/10421/09149, ha deliberato "di destinare, siccome destina, i terreni e tutte le strutture comprendenti lo Scalo ferroviario attrezzato di Dinazzano individuabile dalle partite e dai fogli mappali descritti precedentemente nelle premesse al totale servizio delle linee ferroviarie R.E.— Guastalla— R.E.-Ciano e R.E.—Scandiano con prolungamento Scandiano-Sassuolo";
- 7. con deliberazione del 17 maggio 1994 l'Assemblea Consorziale dell'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. ha preso atto dell'avvenuta trasformazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 60, 25 e 23 della l. 142/1990, del Consorzio per l'Esercizio dei Trasporti Pubblici nella Provincia di Reggio Emilia C.P.T. e della sua azienda consorziale trasporti in altro consorzio denominato A.C.T.;

- 8. con decreto del Direttore Generale in data 9 giugno 1994 Prot. n. 351, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha decretato che "Ai sensi della norma di cui all'art. 3 comma 3 della L. 385/90, la concessione delle linee ferroviarie Sassuolo-Reggio Emilia-Guastalla e Reggio Emilia-Ciano d'Enza, esercitate dall'Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia, è prorogata alle condizioni vigenti di non oltre cinque anni dal termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 2, comma 3 della L. 910 del 22.12.1986."; deve intendersi quale data di ultimazione dei lavori dalla quale far decorrere il termine di 5 (cinque) anni, la data del 14 luglio 2009, coincidente con la comunicazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. (a cui ACT ha conferito il ramo d'azienda ferroviario a far data dal 01.01.2009), della formale chiusura della convenzione sottoscritta in data 2 novembre 1989, divenuta esecutiva il 18 ottobre 1990, di cui al Decreto n. 2696 R.D. del 15 maggio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2009, Reg. n. 5 Fog. n. 372;
- 9. con l'art. 17 della L. 7 dicembre 1999 n. 472 è stato disposto che: "sono attribuite alla Provincia di Reggio Emilia le funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto merci nel distretto delle ceramiche, prima compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Reggiane linea Sassuolo Reggio Emilia Guastalla";
- 10. dunque in base a quanto disposto dall'art. 17 sopra citato e in base a quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2000 avente ad oggetto l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale -, non devono intendersi attribuiti alla Regione Emilia Romagna "i beni e le risorse connessi alle funzioni relative alla concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano";
- 11. con decreto del 19 dicembre 2002, prot. n. 3186 (50)611/09, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dello Scalo di Dinazzano ed ha dichiarato di pubblica utilità le relative opere, fissando altresì i termini per l'inizio ed il completamento delle dette opere, nonché i termini per l'avvio e la conclusione delle procedure espropriative;
- 12. con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29.12.2004, prot. n. 6172, relativo ai finanziamenti statali a favore di ACT, veniva ribadito che i rotabili compresi nel compendio merci dello Scalo di Dinazzano, rimangono di proprietà dello Stato e che successivamente si terrà conto della stessa proprietà "in sede dell'applicazione dell'art. 17 della legge 472/1999";
- 13. l'area di terreno sulla quale sono state eseguite le opere inerenti alla realizzazione dello Scalo di Dinazzano, meglio elencate nel decreto di cui al punto che precede, è stata espropriata in forza dei decreti emanati dal Prefetto di Reggio nell'Emilia rispettivamente in data 6 dicembre 2007, n. 5074/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19 dicembre 2007 nn. 22066 22067 22068 22069 22070 22071 22072 22073 22074 22075 part., e in data 10 dicembre 2007, n. 5075/2007 di rep, trascritto a Reggio Emilia in data 19 dicembre 2007, nn. 22076 22077 22078 22079;
- 14. l'Assemblea dei soci della società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., verbalizzata con rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 16 dicembre 2008 n. 51810 di rep., ha deliberato di aumentare il capitale della società mediante conferimento in natura da parte di A.C.T. del proprio ramo d'azienda ferroviario, rappresentato dal "complesso funzionante dei beni materiali ed immateriali, attività e passività, personale e contratti che costituiscono l'articolazione funzionalmente autonoma dell'esercizio dell'impresa ferroviaria passeggeri e merci";

- 15. nella relazione di stima predisposta, ai fini del conferimento di cui sopra, ai sensi dell'art. 2465 c.c., dall'esperto incaricato Rag. Riccardo Ravaglia, è riportato, tra l'altro, quanto segue: "A.C.T. è titolare di una serie di concessioni o subconcessioni che per semplicità comprensiva verranno così individuate:
- 1. concessione della Provincia di Reggio Emilia per compendio e "compendio merci" correlato dello scalo ferroviario di Dinazzano (in seguito "Concessione Scalo Dinazzano) che costituisce l'elemento più rilevante che viene trasferito con il conferimento del ramo d'azienda oggetto della presente perizia";
- 16. con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura" a rogito del notaio Federico Stame in data 29 dicembre 2008 n. 51850/19937 di rep., A.C.T. ha dichiarato di sottoscrivere integralmente la quota di aumento di capitale alla stessa riservata e di cui al precedente punto 14 che precede conferendo, a liberazione della stessa, il ramo di azienda ferroviario come descritto nella relazione di stima del Rag. Riccardo Ravaglia;
- 17. per effetto del conferimento di cui al punto precedente tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici relativi al ramo d'azienda conferito sono state trasferite a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., ivi compresa la concessione dello Scalo di Dinazzano di titolarità di A.C.T., come risulta dalla predetta relazione di stima;
- 18. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 17 febbraio 2011, R.U. 1349, CL 11.02, ha inviato alla Provincia, alla Direzione Generale del Demanio, al Ministero dell'Economia e delle finanze, alla Regione Emilia Romagna e alla Conferenza Stato Regioni una comunicazione di attuazione dell'art. 17 della l. 472/1999 "Attribuzione delle funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario trasporto merci nel distretto delle Ceramiche"; con tale comunicazione il Ministero ha ribadito che l'art. 17 "attribuisce alla Provincia di Reggio Emilia la competenza in materia di concessione dello Scalo di Dinazzano e del relativo compendio ferroviario nel distretto delle Ceramiche. A seguito di una complessa istruttoria che si è sostanziata in più incontri con i soggetti interessati nonché in una richiesta di parere al Consiglio di Stato (parere n. 327 del 27 marzo 2002) la scrivente ha da tempo predisposto una bozza di accordo di programma volto a rendere operativo il trasferimento delle competenze di cui trattasi Sullo schema di accordo, con nota n. 0121579 del 14 settembre 2005, il MEF ha comunicato di non avere osservazioni da formulare";
- 19. con provvedimento del 23 dicembre 2011 prot. 9151, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con comunicazione del 27 dicembre 2011, prot. RU 9151, venivano approvati, in linea tecnica ed economica, la perizia di variante relativa ai lavori per la realizzazione del capannone deposito merci per il nuovo Scalo di Dinazzano ed il progetto definitivo riguardante le nuove opere relative all'installazione di torri faro e potenziamento cavidotti, ad un deposito per ricovero e ricarica muletti, a lavori di completamento al piazzale antistante al deposito e allacci di forniture e di alimentazione/elettrificazione per la centralizzazione degli scambi del deposito; nelle premesse del provvedimento vengono confermati i passaggi di cui ai punti precedenti "nelle more di perfezionamento delle predette attribuzioni di funzioni alla Provincia di Reggio Emilia ...", tant'è che, si legge nello stesso provvedimento, le varianti in corso d'opera per la realizzazione del deposito merci per il nuovo Scalo sono state richieste dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nel corso del 2011;
- 20. con atto del 01 febbraio 2012, a rogito notaio Federico Tassinari, raccolta n. 31352, n. 49689 rep., Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. sottoscriveva "Atto ricognitivo" con il quale veniva regolarizzata la situazione catastale dello Scalo di Dinazzano e delle relative opere;
- 21. con "Atto di scissione e fusione" a rogito del Notaio Federico Tassinari del 01 febbraio 2012, raccolta n. 31353, n. 49690 di rep., ATC S.p.A. e Ferrovie Emilia Romagna S.r.I.

hanno dato vita ad un nuovo e distinto soggetto giuridico, TPER S.p.A., società che è subentrata a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nella titolarità della concessione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario merci;

- 22. con successivo atto del 27 giugno 2012 Tper Spa ha conferito a Dinazzano Po S.p.A. il ramo d'azienda ferroviario relativo alle merci, comprendente il compendio e la relativa concessione; attualmente, pertanto, la titolarità della concessione in oggetto è in capo a Dinazzano Po Spa, società partecipata al 95% da Tper Spa e per la parte residua da altri soggetti pubblici;
- 23. a seguito di istruttoria, che ha visto coinvolti la Provincia, la Direzione Generale del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia Romagna e la Conferenza Stato-Regioni, nonché del parere del Consiglio di Stato n. 327 del 27.03.2002, il Ministero aveva a suo tempo predisposto una bozza di Accordo di Programma volta a rendere operativo il trasferimento alla Provincia delle competenze concessorie di cui alla legge;
- 24. in esito alla citata attività istruttoria il Ministero dell'economia e delle finanze si è espresso con la nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. n.3670 del 19.2.2015 allegando le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGAE n. 58777 dell'11.7.2014;
- 25. le Parti intendono procedere alla formalizzazione dell'accordo in questione, al fine di disciplinare il trasferimento della funzione concessoria dallo Stato alla Provincia, nonché il trasferimento in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia dei beni statali costituenti il compendio ferroviario merci dello scalo di Dinazzano di cui all'allegato n. 2 del presente Accordo.

ART. 1

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2

Il presente Accordo disciplina l'individuazione dell'iter procedimentale per l'attuazione dell'art. 17 della legge 472/99, nonché le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi allo scalo di Dinazzano ed al compendio ferroviario merci relativo al trasporto nel Distretto delle ceramiche.

ART. 3

- 1. La Provincia subentra allo Stato, dalla data di emanazione del DPCM che renderà applicativo il presente accordo, nelle funzioni di concedente dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto nel Distretto delle ceramiche attualmente compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Reggiane.
- 2. I finanziamenti concessi per lo scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche, risultanti dall'allegato 1 al presente accordo, nei limiti delle risorse disponibili, continuano ad essere erogati a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. (gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale e quale soggetto che sino ad ora ha svolto il ruolo di gestore dell'intervento e del progetto).
- 3. I finanziamenti futuri concessi per lo Scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche per i quali non si sia già provveduto ai relativi affidamenti, nei limiti delle risorse disponibili, sono erogati, a seguito della approvazione dei relativi progetti, alla Provincia di Reggio Emilia la quale provvederà a trasferirli in capo al soggetto gestore dell'infrastruttura regionale.
- 4. Le attribuzioni dei finanziamenti di cui ai precedenti commi soggiaceranno in ogni caso al vincolo di destinazione agli interventi sullo Scalo di Dinazzano e al compendio ferroviario relativo al trasporto merci.

ART. 4

Al fine di assicurare la regolarità e la continuità del servizio le parti concordano su una proroga del termine della concessione in essere per il tempo necessario all'emanazione ed alla pubblicazione sulla GURU del DPCM che renderà applicativo il presente accordo e comunque di durata non superiore a 24 mesi dalla stipula del presente accordo.

ART. 5

Tutti i beni afferenti al compendio ferroviario merci attualmente nella disponibilità di Dinazzano Po Spa, indicati nell'allegato 2 al presente accordo, sono trasferiti in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia.

Il trasferimento in uso gratuito dei beni avrà luogo mediante apposito verbale redatto dall'Agenzia del demanio per quanto riguarda i beni immobili e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per quanto riguarda i beni mobili.

ART.6

Al fine di verificare e monitorare la corretta applicazione del presente accordo, nonché per l'individuazione di proposte adeguate a superare le eventuali criticità e problematiche che dovessero emergere nella fase attuativa, anche in relazione alla ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale dei beni afferenti lo scalo ed il compendio ferroviario merci è istituito un Comitato composto da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, uno dell'Agenzia del demanio, due della Provincia di Reggio Emilia.

Il comitato per l'esercizio delle sue funzioni si avvale di una segreteria tecnica composta oltre che da funzionari delle amministrazioni rappresentate nel Comitato anche di personale dell'azienda concessionaria.

Gli oneri per il funzionamento del comitato e della segreteria sono a carico dell'ente concessionario (attualmente Dinazzano Po Spa) e non potranno comportare trasferimenti aggiuntivi a carico dello Stato.

ART. 7

Il presente Accordo di programma è soggetto a verifiche periodiche da parte del Comitato di cui al precedente art. 6, quale organo consultivo e propositivo, anche in relazione all'entrata in vigore di eventuali modifiche legislative e in considerazione delle esigenze che si manifestassero nel corso della fase attuativa.

ART. 8

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente accordo, che non venga definita dal Comitato di cui all'art. 6, è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegati:

- 1. Finanziamenti concessi;
- 2. Beni del compendio ferroviario merci nella disponibilità di Dinazzano Po Spa (beni mobili e immobili).

Roma, lì

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti f.to ing. Virginio Di Giambattista

Per la Provincia di Reggio Emilia f.to Giammaria Manghi

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005.



ELENCO BENI MOBILI

DEL COMPENDIO FERROVIARIO MERCI NELLA DISPONIBILITA' DI

DINAZZANO PO S.P.A.

N°	Mezzo	Anno	Costruttore	tipo	gruppo	matricola	NOTE
1	locomotore	1989	IMPA	DE122	122	D1220009	da dismettere
2	locomotore	1989	IMPA	DE122	122	D1220010	da dismettere
3	locomotore	1994	FIAT SAVIGLIANO	DE145	145	D1450012	da dismettere
4	locomotore	1994	FIAT SAVIGLIANO	DE145	145	D1450013	da dismettere
5	locomotore	1957	GRECO	DI260	250	DI260.001	
6	locomotore	1957	GRECO	DI260	250	DI260.002	
7	locomotore	1959	HENSCHEL	DI850	850	DI850.003	da dismettere
8	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.004	da dismettere
9	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.005	da dismettere
10	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.006	da dismettere
11	locomotore	1960	KRUPP	DI 1900	216	DI 1900.007	da dismettere
12	locomotore	1960	KRUPP	DI 1900	216	DI 1900.008	da dismettere
13	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000014	
14	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000015	
15	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000016	
16	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000017	
17	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000018	
18	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000019	
19	locomotore	2004	VOSSLOH	G2000	2000	G2000020	
20	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000021	
21	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000022	
22	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000023	
23	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000024	

LOCOMOTIVA DE122 009

COSTRUTTORE IMPA

ANNO COSTRUZIONE 1989

PESO LOCOMOTIVA 69 TONN

VELOCITA' MASSIMA 100 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2 X 1.200 LT

MOTORE ID

TIPO 36SSV8

POTENZA 2 X 611 KW



LOCOMOTIVA DE122 010

COSTRUTTORE IMPA

ANNO COSTRUZIONE 1989

PESO LOCOMOTIVA 69 TONN

VELOCITA' MASSIMA 100 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2 X 1.200 LT

MOTORE ID

TIPO 36SSV8

POTENZA 2 X 611 KW



LOCOMOTIVA DE145 012

COSTRUTTORE FIAT SAVIGLIANO

ANNO COSTRUZIONE 1994

PESO LOCOMOTIVA 72 TONN

VELOCITA' MASSIMA 100 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 3.000 LT

MOTORE FIAT

TIPO 8297SRI

POTENZA 2 X 567 KW



LOCOMOTIVA DE145 013

COSTRUTTORE FIAT SAVIGLIANO

ANNO COSTRUZIONE 1994

PESO LOCOMOTIVA 72 TONN

VELOCITA' MASSIMA 100 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 3.000 LT

MOTORE FIAT

TIPO 8297SRI

POTENZA 2 X 567 KW



LOCOMOTIVA DI260 001

COSTRUTTORE BADONI GRECO

ANNO COSTRUZIONE 1957

PESO LOCOMOTIVA 53 TONN

VELOCITA' MASSIMA 50 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 300 LT

MOTORE ISOTTA FRASCHINI

TIPO ID.36.D.8V SOVRAL.

POTENZA 1 X 449 KW



LOCOMOTIVA DI260 002

COSTRUTTORE BADONI GRECO

ANNO COSTRUZIONE 1957

PESO LOCOMOTIVA 53 TONN

VELOCITA' MASSIMA 50 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 300 LT

MOTORE ISOTTA FRASCHINI

TIPO ID.36.D.8V SOVRAL.

POTENZA 1 X 449 KW



COSTRUTTORE HENSCHEL

ANNO COSTRUZIONE 1959

PESO LOCOMOTIVA 60 TONN

VELOCITA' MASSIMA 60 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2.500 LT

MOTORE MB

TIPO 820Bb

POTENZA 1 X 625 KW



COSTRUTTORE HENSCHEL

ANNO COSTRUZIONE 1961

PESO LOCOMOTIVA 60 TONN

VELOCITA' MASSIMA 60 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2.500 LT

MOTORE MB

TIPO 820Bb

POTENZA 1 X 625 KW



COSTRUTTORE HENSCHEL

ANNO COSTRUZIONE 1961

PESO LOCOMOTIVA 60 TONN

VELOCITA' MASSIMA 60 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2.500 LT

MOTORE MB

TIPO 820Bb

POTENZA 1 X 625 KW



COSTRUTTORE HENSCHEL

ANNO COSTRUZIONE 1961

PESO LOCOMOTIVA 60 TONN

VELOCITA' MASSIMA 60 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2.500 LT

MOTORE MB

TIPO 820Bb

POTENZA 1 X 625 KW



LOCOMOTIVA DI1900 007

COSTRUTTORE KRUPP

ANNO COSTRUZIONE 1960

PESO LOCOMOTIVA 67 TONN

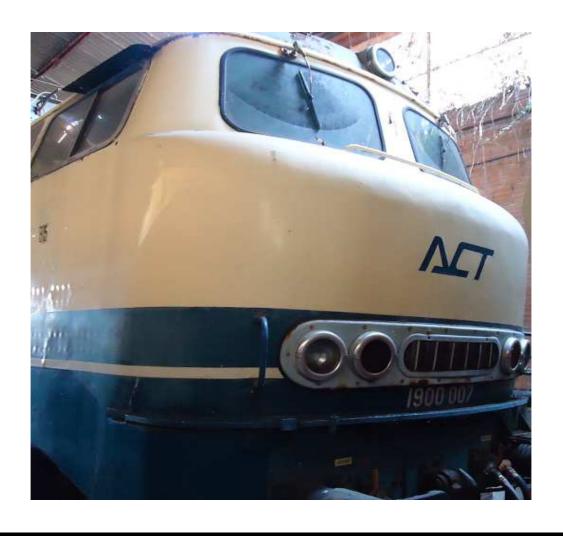
VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2 X 1.580 LT

MOTORE MD

TIPO 16V

POTENZA 1 X 1398 KW



LOCOMOTIVA DI1900 008

COSTRUTTORE KRUPP

ANNO COSTRUZIONE 1960

PESO LOCOMOTIVA 67 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 2 X 1.580 LT

MOTORE MD

TIPO 16V

POTENZA 1 X 1398 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2003

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2003

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2003

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2003

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2003

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2004

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2004

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2005

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW



LOCOMOTIVA G2000 22

COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2005

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW

ALIMENTAZIONE GASOLIO



LOCOMOTIVA G2000 23

COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2005

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW

ALIMENTAZIONE GASOLIO



LOCOMOTIVA G2000 24

COSTRUTTORE VOSSLOH

ANNO COSTRUZIONE 2005

PESO LOCOMOTIVA 87 TONN

VELOCITA' MASSIMA 120 KM/H

CAPACITA' SERBATOIO 5.000 LT

MOTORE CAT

TIPO 3516B.HD

POTENZA 1 X 2239 KW

ALIMENTAZIONE GASOLIO





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione gli Affari Generali ed il Personale Direzione Generale per i sistemi di Trasporto ad impianti fissi e il Trasporto Pubblico Locale Via Caraci, 36 – 00157 Roma

Verbale di consegna dei beni mobili

- Visto l'art.5 dell'Accordo di programma, registrato in data 23/10/2015 al foglio n. 1-3309 e il D.P.C.M. 2.12.2016 attuativo dell'Accordo di Programma sopra citato, sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, in persona dell'Ing. Virginio di Giambattista e dalla Provincia di Reggio Emilia, in persona del Presidente Giammaria Manghi;
- Tenuto conto della ricognizione effettuata in data 3 maggio 2017 presso l'Agenzia Regionale del Demanio di Bologna a seguito di convocazione da parte della Provincia di Reggio Emilia;

si trasferiscono

in uso gratuito e a tempo indeterminato alla Provincia di Reggio Emilia, in persona del legale rappresentante pro tempore, i beni mobili afferenti al compendio ferroviario merci attualmente già nella disponibilità di Dinazzano Po S.p.A, come indicati all'allegato 2 dell'Accordo di programma. I predetti beni vengono trasferiti nella stessa quantità e qualità indicata nell'allegato 2 all'Accordo di programma, fatto salvo gli aggiornamenti posti in essere a seguito della puntuale ricognizione effettuata.

Si allegano al presente verbale, facendone parte integrante e sostanziale, i seguenti allegati:

- 1- Accordo di programma e suoi due allegati;
- 2- Missiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12/11/2015 registro ufficiale U. 0007946;

- 3- D.P.C.M. 2.12.2016 attuativo dell'Accordo di programma;
- 4- Elenco aggiornato dei beni mobili del compendio ferroviario merci nella disponibilità di Dinazzano Po S.p.A. (con indicazione di quelli, ad oggi, da dismettere).

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Per la Provincia di Reggio Emilia
il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità
Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia
f.to Dott. Ing. Valerio Bussei

f.to Dott. Ing. Virginio Di Giambattista

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 46 e 47, d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20/02/2001)

Il sottoscritto Stefano Masola nato a Parma il 27-11-1959 e residente a Parma in via Pezziol, 6 nella sua qualità di Direttore generale della FER S.rl., consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, <u>dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue:</u>

A seguito del conferimento di ramo di azienda ferroviario da parte di ACT a FER, avvenuto con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura " a rogito del notaio Federico Stame in data 29 dicembre 2008 n. 51850/19937 di rep., dalle scritture contabili di FER risulta che la stessa società per l'ampliamento ed il potenziamento dello Scalo di Dinazzano abbia sostenuto complessivo 6.735.854.76 costo pari ad Euro (seimilionisettecentotrentacinquemiliaottocentocinquantaquattro/76) mediante l'utilizzo di proprie risorse finanziarie, mantenendo i requisiti di elevata capacità professionale e finanziaria, che la Direttiva 18/95/CEE e s.m.i. prevedeva per le imprese ferroviarie.

Allegato: elenco fornitori e estremi fatture

Reggio Emilia, 13-06-2017

Stefano Masola









DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 46 e 47, d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20/02/2001)

Il sottoscritto Gino Maioli, nato a Ravenna il 08-06-1954 e residente a Ravenna in via Grado 41, nella sua qualità di Presidente e Consigliere Delegato della Società Dinazzano Po S.p.A., consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue:

A seguito del conferimento di ramo di azienda ferroviario da parte di ACT a FER, avvenuto con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura " a rogito del notaio Federico Stame in data 29 dicembre 2008 n. 51850/19937 di rep., dalle scritture contabili di Dinazzano PO risulta che la stessa società per l'ampliamento ed il potenziamento dello Scalo di Dinazzano ed in particolare per corredarlo delle strutture idonee a recepire il traffico merci derivante dal trasporto dell'industria ceramica, abbia sostenuto un costo 1.437.257,00 complessivo Euro pari ad (unmilionequattrocentotrentasettemiladuecentocinquantasette) mediante l'utilizzo di proprie risorse finanziarie, mantenendo i requisiti di elevata capacità professionale e finanziaria, che la Direttiva 18/95/CEE e s.m.i. prevedeva per le imprese ferroviarie.

Allegato: elenco fornitori e estremi fatture

Reggio Emilia, 23 giugno 2017

FIRMATO DIGITALMENTE Gino Maioli

FORNITORE	FATTURA N	DATA	IMPORTO
D.R.FERROVIARIA	155	30/01/2013	57.246,00
FONTANILI G. SRL	388	16/12/2013	63.373,07
FONTANILI G. SRL	412	31/12/2013	62.018,31
D.R.FERROVIARIA	35	28/02/2014	86.015,00
FONTANILI G. SRL	101	31/03/2014	33.365,91
D.R.FERROVIARIA	61	31/03/2014	4.900,00
D.R.FERROVIARIA	154	21/07/2014	77.970,00
SOC. COOP BILANCIAI	6392	15/07/2014	9.500,00
D.R.FERROVIARIA	52	27/02/2015	152.273,15
D.R.FERROVIARIA	76	31/03/2015	18.000,00
D.R.FERROVIARIA	241	23/09/2015	13.742,00
D.R.FERROVIARIA	336	31/12/2016	84.168,21
COSTRUZIONE PALAZZINA UFFICI			
Contratto 18/07/2008 nr. 1421 RE	-0		774.685,35
TOTALE			1.437.257,00



Cognome MAIOLI
Nome GINO
nato il 08/06/1954
(atto n. 349 p. 1 s. A.)
a Ravenna (RA)
Cittadinanza Italiana
Residenza RAVENNA
Via via Pavirani Paolo, n.52 p. 3
Stato civile Coniugato
Professione Pensionato

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,67
Capelli bianchi
Occhi verdi
Segni particolari





MAPPALI OGGETTO DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETA'

Mappali PROVINCIA

Fg.29 Mappali 73-116-149-259-383-391-399-400

Fg.31 Mappali 12-81-89-449-693-694

<u>Mappali DEMANIO con Concessione PROVINCIA e Sub-Concessione ACT</u>

Fg.31 Mappali 10



ELENCO BENI MOBILI

DEL COMPENDIO FERROVIARIO MERCI NELLA DISPONIBILITA' DI

DINAZZANO PO S.P.A.

N°	Mezzo	Anno	Costruttore	tipo	gruppo	matricola	NOTE
1	locomotore	1989	IMPA	DE122	122	D1220009	da dismettere
2	locomotore	1989	IMPA	DE122	122	D1220010	da dismettere
3	locomotore	1994	FIAT SAVIGLIANO	DE145	145	D1450012	da dismettere
4	locomotore	1994	FIAT SAVIGLIANO	DE145	145	D1450013	da dismettere
5	locomotore	1957	GRECO	DI260	250	DI260.001	
6	locomotore	1957	GRECO	DI260	250	DI260.002	
7	locomotore	1959	HENSCHEL	DI850	850	DI850.003	da dismettere
8	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.004	da dismettere
9	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.005	da dismettere
10	locomotore	1961	HENSCHEL	DI850	850	DI850.006	da dismettere
11	locomotore	1960	KRUPP	DI 1900	216	DI 1900.007	da dismettere
12	locomotore	1960	KRUPP	DI 1900	216	DI 1900.008	da dismettere
13	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000014	
14	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000015	
15	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000016	
16	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000017	
17	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000018	
18	locomotore	2003	VOSSLOH	G2000	2000	G2000019	
19	locomotore	2004	VOSSLOH	G2000	2000	G2000020	
20	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000021	
21	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000022	
22	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000023	
23	locomotore	2005	VOSSLOH	G2000	2000	G2000024	

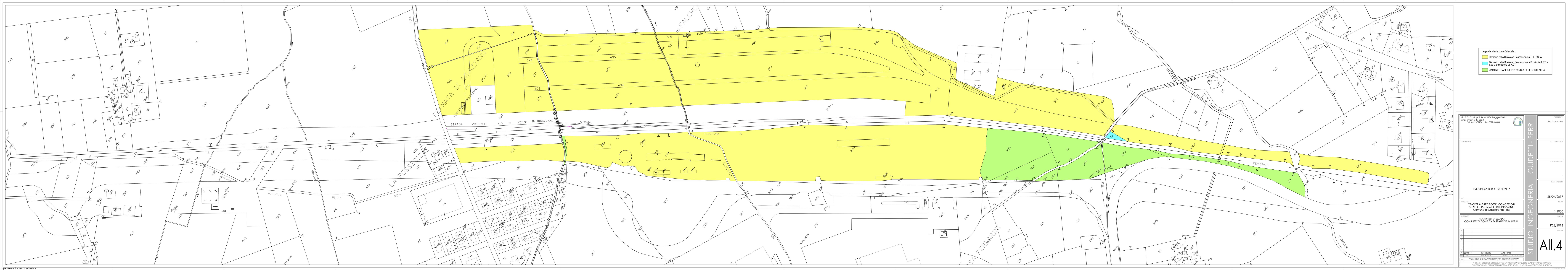
ALLEGATO 1) AL CONTRATTO DI CONCESSIONE

MAPPALI OGGETTO DI CONCESSIONE

Catasto del Comune di Casalgrande:

Fg.20	Mappali 633-636-639-690-691-692-693-694-695-696-697-
	698

- Fg.24 Mappali 562-563-564-565/1-568-569-570-571-572-573-574
- Fg.29 Mappali 73-116-149-259-282-296-297-298-383-391-399-400-417-419-423-432-433-437-440-441-443-444-445-448-452-453-501-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-541
- Fg.31 Mappali 10-12-81-89-449-693-694-814-815



PROVINCIA DI R	EGGIO EMILIA	
Repertorio n	del	
CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL C	OMPENDIO DELLO SCALO MERCI DI	
DINAZZANO PO TRA LA PRO	VINCIA DI REGGIO EMILIA	
E LA SOCIETA' DIN	AZZANO PO SPA	
Repubblic	a Italiana	
L'anno 2017 (duemiladiciassette) il gio	rno () del mese di luglio	
presso la sede della provincia di Reggi	o Emilia sita a Palazzo Allende, Corso	
Garibaldi 59, Reggio Emilia, avanti a n	ne, Dott. Alfredo L. Tirabassi (nato a	
Milano il 14/04/1960, C.F. TRBLRD600	014F205E), Segretario Generale della	
Provincia di Reggio Emilia autorizzato	a rogare nell'interesse della Provin-	
cia, gli atti in forma pubblica amminis	trativa, senza intervento dei testimo-	
ni, non essendo la loro presenza richie	sta dalla legge, sono comparsi:	
VALERIO BUSSEI, nato a Reggio Emilia	il 04/07/1962 domiciliato per la cari-	
ca in Reggio Emilia presso la sede del	la Provincia di Reggio Emilia, che di-	
chiara di intervenire in questo atto e	sclusivamente in nome, per conto e	
nell'interesse della Provincia di Reggio	Emilia, C.F. 00209290352;	
A seguire per brevità "Concedente".		
E		
GINO MAIOLI, in rappresentanza e p	er conto di Dinazzano Po S.p.a., con	
sede a Reggio Emilia, Piazza G. Marcon	i 11 , P.IVA e C.F 02000240354.	
A seguire per brevità "Concessionario"		
Entrambi considerati "Parti.		
Prem	esse	
1. In forza delle convenzioni del	25/02/1881 e 23/05/1884 approvate	

rispettivamente con R.D. 20/03/1881 n. 185 e R.D. 30/05/1884 n. 2432 la
Provincia di Reggio Emilia (a seguire Provincia) è divenuta concessionaria
della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Scandiano—Reggio-
Guastalla, con diramazione per bagnolo-carpi e Scandiano-Sassuolo, in
prolungamento della prima.
2. Con atto del 24/11/1905, approvato con R.D. 21/12/1905 n. 657, la
Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della
ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, con diramazione Barco-Montecchio.
3. In forza della convenzione del 4/025/1922, approvata con R.D. del
5/02/1922 n. 263, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e
dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Borretto Po.
4. Con "Contratto di subconcessione per l'esercizio delle ferrovie già
gestite dal consorzio Cooperativo Ferrovie reggiane" stipulato dal segretario
generale dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, in data
15/09/1975 n. 13651 rep. 4375, la provincia ha subconcesso all'Azienda
Consorziale trasporti C.P.T. l'esercizio delle linee ferroviarie per tutta la
durata delle concessioni governative di cui ai punti precedenti.
5. Nel 1984 la Provincia realizzava ed avviava a funzionamento, in località
Dinazzano nel Comune di Casalgrande, uno scalo ferroviario attrezzato
raccordandolo alla tratta ferroviaria Reggio Emilia- Sassuolo al fine di
incrementare il trasporto di merci su ferro (in particolare argille e
piastrelle).
6. Il consiglio provinciale di Reggio Emilia in data 9/10/1992, con
provvedimento P.G. n. 92/10421/09149, ha deliberato "di destinare, siccome
destina, i terreni e tutte le strutture comprendenti lo Scalo ferroviario

attrezzato di Dinazzano-individuabile dalle partite e dai fogli mappali
descritti precedentemente nelle premesse- al totale servizio delle linee
ferroviarie R.E Guastalla- R.E. Ciano e R.EScandiano con prolungamento
Scandiano-Sassuolo".
7. Con deliberazione del 17/05/1994 l'Assemblea Consorziale dell'Azienda
Consorziale Trasporti A.C.T. ha preso atto dell'avvenuta trasformazione, ai
sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 60, 25 e 23 della L.
142/1990, del Consorzio per l'Esercizio dei Trasporti Pubblici nella provincia
di Reggio Emilia- C.P.T. e della sua azienda consorziale trasporti in altro
consorzio denominato A.C.T.
8. Con decreto del direttore Generale in data 9/06/1994 prot. n. 351, il
Ministero dei trasporti e della navigazione- Direzione generale della
motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha decretato che "Ai
sensi della norma di cui all'art. 3 comma 3 della L. 358/90, la concessione
delle linee ferroviarie Sassuolo- Reggio Emilia- Guastalla e Reggio Emilia-
Ciano d'Enza, esercitate dall'Azienda Consorziale Trasporti Reggio Emilia, è
prorogata alle condizioni vigenti di non oltre cinque anni dal termine di
ultimazione dei lavori di cui all'art. 2 comma 3 della L. 910 del 22/12/1986";
deve intendersi- quale data di ultimazione dei lavori dalla quale far
decorrere il termine di 5 (cinque) anni, la data del 14/07/2009, coincidente
con la comunicazione- da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei
trasporti- alla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. della formale chiusura
della convenzione sottoscritta in data 2/11/1989, divenuta esecutiva il
18/10/1990, di cui al D.R. n. 2696 del 15/05/2009, registrato alla corte dei
Conti il 15/06/2009, reg. n. 5, foglio n. 372.

 9. Con "Accordo Procedimentale tra Ministero dei Trasporti e della
 Navigazione, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e A.C.T."
sottoscritto in data 3/08/1998 n. prot. 10841, la Provincia si è impegnata al
rinnovo della concessione ad A.C.T. per un periodo di 50 anni dalla data di
scadenza naturale della Concessione.
10. Con l'articolo 17 della L. n.472 del 7/12/1999 è stato disposto che: "sono
attribuite alla provincia di Reggio Emilia le funzioni relative al rilascio della
 concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio
ferroviario relativo al trasporto merci nel distretto delle ceramiche, prima
compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle
Ferrovie Reggiane- linea Sassuolo- Reggio Emilia- Guastalla".
11. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 del D.P.C.M. del 16/11/2000-
avente ad oggetto l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle
risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli
8 e 12 del D.lgs. 19/11/1997 n. 422 in materia di trasporto pubblico locale-
devono intendersi non attribuiti alla Regione Emilia - Romagna i beni e le
risorse connessi alle funzioni relative alla concessione per la gestione dello
Scalo di Dinazzano.
12. Con decreto del 19/12/2002 prot. n. 3186 (50) 611/09 il Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per la
realizzazione dello scalo di Dinazzano ed ha dichiarato di pubblica utilità le
relative opere, fissando altresì i termini per l'inizio ed il completamento
delle dette opere, nonché i termini per l'avvio e la conclusione delle
procedure espropriative.
13. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del

29/12/2004, prot. n. 6172, relativo ai finanziamenti statali a favore di ACT,
veniva ribadito che i rotabili compresi nel compendio merci dello Scalo di
Dinazzano, rimangono di proprietà dello Stato e che successivamente si
terrà conto della stessa proprietà "in sede dell'applicazione dell'art. 17 della
legge 472/1999".
14. L'area di terreno sulla quale sono state eseguite opere inerenti alla
realizzazione dello scalo di Dinazzano, meglio elencate nel decreto di cui al
punto che precede, è stata espropriata in forza dei decreti emanati dal
Prefetto di Reggio Emilia rispettivamente in data 6/12/2007 n. 5074/2007 di
rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007 nn. 22066- 22067- 22068-
22069- 22070- 22071- 22072- 22073- 22074- 22075 part., e in data 10
/12/2007, n. 5075/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007,
nn. 22076- 22078- 22079.
15. L'assemblea dei soci della società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.,
verbalizzata con rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data
16/12/2008 n. 51810 di rep., ha deliberato di aumentare il capitale della
società mediante conferimento in natura da parte di A.C.T. del proprio ramo
d'azienda ferroviario, rappresentato dal "complesso funzionante dei beni
materiali ed immateriali, attività e passività, personale e contratti che
costituiscono l'articolazione funzionalmente autonoma dell'esercizio
dell'impresa ferroviaria passeggeri e merci".
 16. Nella relazione di stima predisposta, ai fini del conferimento di cui sopra
 ai sensi dell'articolo 2465 c.c., dall'esperto incaricato Rag. Riccardo Ravaglia,
è riportato, tra l'altro, quanto segue: "A.C.T. è titolare di una serie di
 concessioni e subconcessioni che per semplicità comprensiva verranno così

individuate: 1. Concessione della Provincia di Reggio Emilia per compendio e
"compendio merci" correlato dello scalo ferroviario di Dinazzano (in seguito
"Concessione Scalo Dinazzano") che costituisce l'elemento più rilevante che
viene trasferito per il conferimento del ramo d'azienda oggetto della
presente perizia". Nella perizia suddetta alla pag. 31, paragrafo
"Immobilizzazioni relative alla concessione Scalo Dinazzano", veniva
valorizzato per la prima volta il valore della Concessione in euro 26.968.802
(sulla base degli interventi fatti al 31/10/2008), alla luce della stima datata
12/12/2008 dell'Ing. Fabrizio Maccari e dallo stralcio della delibera del
Consiglio di Amministrazione di A.C.T. (al tempo soggetto conferente), e per
di più nella medesima perizia veniva recepito e ribadito l'impegno della
Provincia di Reggio Emilia di rinnovare la Concessione per la durata di altri
50 (cinquanta) anni.
17. Con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione
mediante conferimento in natura" a rogito del notaio Federico Stame in
data 29/12/2008 n. 51850/19937 di rep., A.C.T. ha dichiarato di sottoscrivere
integralmente la quota di aumento di capitale alla stessa riservata e di cui al
precedente punto 14 che precede, conferendo, a liberazione della stessa, il
ramo d'azienda ferroviario come descritto nella relazione di stima del Rag.
Riccardo Ravaglia.
18. Per effetto del conferimento di cui al punto precedente tutte le attività,
le passività e i rapporti giuridici relativi al ramo d'azienda conferito sono
state trasferite a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., ivi compresa la concessione
dello Scalo di Dinazzano di titolarità di A.C.T., come risulta dalla predetta
relazione di stima.

19. Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in data 17/2/2011n. R.U.
1349, CL 11.02 ha inviato alla Provincia, alla direzione Generale del
Demanio, al ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Regione Emilia -
Romagna ed alla Conferenza Stato-Regioni una comunicazione di attuazione
dell'art. 17 della l. 472/1999 "Attribuzione delle funzioni relative al rilascio
della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio
ferroviario trasporto merci nel distretto delle ceramiche"; con tale
comunicazione il ministero ha ribadito che l'art. 17 "attribuisce alla
Provincia di Reggio Emilia la competenza in materia di concessione dello
Scalo di Dinazzano e del relativo compendio ferroviario nel distretto delle
ceramiche. A seguito di una complessa istruttoria che si è sostanziata in più
incontri con i soggetti interessati nonché in una richiesta di parere al
Consiglio di Stato (parere n. 327 del 27 marzo 2002) la scrivente ha da
tempo predisposto una bozza di accordo di programma volto a rendere
operativo il trasferimento delle competenze di cui trattasi sullo schema di
accordo, con nota n. 0121579 del 14/09/2005, il MEF ha comunicato di non
avere osservazioni da formulare".
20. Con provvedimento del 23/12/2011 prot. 9151, del Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con comunicazione del 27/12/2011,
prot. RU 9151, venivano approvati, in linea tecnica ed economica, la perizia
di variante relativa ai lavori per la realizzazione del capannone deposito
merci per il nuovo Scalo di Dinazzano ed il progetto definitivo riguardante le
nuove opere relative all'installazione di torri faro e potenziamento cavidotti,
ad un deposito per ricovero e ricarica muletti, a lavori di completamento al
piazzale antistante al deposito ed allacci di forniture e di
•

alimentazione/elettrificazione per la centralizzazione degli scambi del	
 deposito; nelle premesse del provvedimento vengono confermati i passaggi	
di cui ai punti precedenti "nelle more di perfezionamento delle predette	
 attribuzioni di funzioni alla Provincia di Reggio Emilia", tant'è che, si legge	
 nello stesso provvedimento, le varianti in corso d'opera per la realizzazione	
 del deposito merci per il nuovo Scalo sono state richieste dalla società	
 Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nel corso del 2011.	
 21. Con atto del 1/02/2012, a rogito del notaio Federico Tassinari, raccolta n.	
31352 n. 49689 rep., Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. sottoscriveva "Atto	
ricognitivo" con il quale veniva regolarizzata la situazione catastale dello	
Scalo di Dinazzano e delle relative opere.	
22. Con "Atto di scissione e fusione" a rogito del notaio Federico Tassinari	
del 1/2/2012, raccolta n. 31353 n. 49690 di rep., ATC S.p.a. e Ferrovie Emilia	
Romagna S.r.l. hanno dato vita ad un nuovo e distinto soggetto giuridico,	
TPER S.p.a., società che è subentrata a Ferrovie Emilia Romagna nella	
 titolarità della concessione dello Scalo di Dinazzano e del compendio	
 ferroviario merci.	
23. Con successivo atto del 27/06/2012 TPER S.p.a., a rogito del notaio	
Federico Tassinari del 27/06/2012, raccolta n. 31932, n. 50601 di rep., ha	
conferito a Dinazzano Po S.p.a. il ramo d'azienda ferroviario relativo alle	
merci (valore peritata euro 32.705.307) comprendente il compendio e la	
relativa concessione; pertanto, attualmente, la titolarità della concessione	
in oggetto è in capo a Dinazzano Po S.p.a. (capitale sociale Euro	
 38.705.000), società partecipata al 95% da TPER S.p.a. e per la parte residua	
da altri soggetti pubblici.	

24. A seguito di istruttoria, che ha visto coinvolti la Provincia, la Direzione
Generale del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la
Regione Emilia- Romagna e la Conferenza Stato Regioni, nonché del parere
del Consiglio di Stato n- 327 del 27/03/2002, il Ministero aveva a suo tempo
predisposto una bozza di Accordo di programma volta a rendere operativo il
trasferimento alla Provincia delle competenze concessorie di cui alla legge.
25. In esito alla citata attività istruttoria il Ministero dell'Economia e delle
Finanza si è espresso con la nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. 3670 del
19/02/2015 allegando le valutazione del Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato- IGAE n. 58777 del 11/07/2014.
26. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Provincia
concordano il testo dell'Accordo di programma e relativi allegati ed a
seguito di apposita istruttoria le Parti hanno sottoscritto l'Accordo di
Programma (registrato il 23/10/2015), al fine di disciplinare il trasferimento
della funzione concessoria dello Stato alla Provincia, nonché il
trasferimento in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia dei beni statali
costituenti il compendio ferroviario merci dello Scalo di Dinazzano.
27. Nell'Accordo di Programma, in particolare, vengono confermati i
finanziamenti stanziati per i sistemi di sicurezza nella stazione di Bosco e
l'aumento dei binari nello Scalo di Dinazzano per un importo complessivo di
circa euro 2.680.000,00. Inoltre viene chiarito che "I finanziamenti futuri
concessi per lo Scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche, () nei
limiti delle risorse disponibili, sono erogati, a seguito della approvazione dei
relativi progetti, alla Provincia di Reggio Emilia la quale provvederà a
trasferirli in capo al soggetto gestore dell'infrastruttura regionale".

28. Nella bozza di Accordo di Programma, stante l'avvenuta scadenza della
-
concessione al 14/07/2014, viene accordata sin da subito una proroga
tecnica della stessa (massimo 24 mesi) per il tempo necessario
all'espletamento della nuova fase attuativa del processo concessorio.
 29. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma sono stati
sottoscritti rispettivamente in data 04/07/2017 il Verbale di consegna dei
beni immobili da parte dell'Agenzia del Demanio alla Provincia di Reggio e
in data 30/06/2017 il Verbale di consegna dei beni mobili da parte del
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla stessa Provincia. Tali
verbali individuano nei relativi allegati che ne fanno parte integrante e
sostanziale, la consistenza del compendio immobiliare e dei beni mobili
trasferiti.
30. Con Determina del Dirigente della Provincia del prot è
stato dato atto dell'integrazioni della condizione di cui all'art. 6 dell'Accordo
Procedimentale del 03.08.1998, sottoscritto dal Ministero dei Trasporti e
della Navigazione, dalla Provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Reggio
Emilia e dal Consorzio Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia e si è
conseguentemente disposta la concessione a Dinazzano Po Spa,
approvando lo schema del presente contratto di concessione.
31. Con Delibera n del Consiglio di Amministrazione di Dinazzano Po
Spa del è stato autorizzato il Presidente, a sottoscrivere la
presente Convenzione
Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue:
 Art. 1. Premesse e allegati
1. Le premesse e gli allegati della presente "Convenzione per la

concessione dello Scalo merci di Dinazzano Po S.p.a. in capo al gestore
Unico" (a seguire Concessione) sono parte integrante e sostanziale della
Concessione medesima. Costituiscono parte integrante del presente atto
anche la richiamata determinazione n e i relativi allegati.
Art. 2. Oggetto della Concessione
1. Il Concedente affida alla Concessionaria, che accetta, la Concessione a
titolo gratuito per la gestione del compendio ferroviario merci dello Scalo di
Dinazzano (a seguire Compendio), composito di tutti i beni mobili e
immobili e delle aree, in parte di proprietà del Concedente e in parte di
proprietà dello Stato, trasferite in uso gratuito alla Concedente, ai sensi
dell'Accordo di Programma, risultanti dai seguenti allegati:
1. Elenco immobili concessi
2. Planimetria
3. Elenco beni mobili concessi
Art. 3. Durata
1. La presente Concessione ha durata di 50 (cinquanta) anni, a decorrere
dalla data di ultimazione dei lavori afferenti lo Scalo e precisamente da 14
luglio 2014, come previsto dal Decreto Dirigenziale del Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti R.D. n. 2696.
Art. 4. Impegni e obblighi del Concedente
1. La Concessionaria si obbliga, ai sensi della presente Concessione ai
seguenti adempimenti:
a) Gestione del Compendio e del materiale rotabile nel rispetto del vincolo
di destinazione d'uso su di esso gravante.
b) Curare la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria del

Compendio e del materiale rotabile.
c) Manlevare il Concedente da qualsiasi inadempimento e/o danno
imputabile al Concessionario nell'attività di gestione.
Art. 5. Modalità di gestione dello Scalo
1. La Concessionaria di impegna a utilizzare il Compendio al fine di
mantenere un equilibrio economico.
Art. 6. Vigilanza e controllo del Concedente- Comitato
1. La presente Concessione è soggetta a verifiche periodiche ed a
controllo da parte del Concedente per un periodo di 5 anni dalla sua
stipula, tramite un Comitato composto da un rappresentante del Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti, uno del Ministero dell'Economia e delle
Finanze, uno dell'Agenzia del Demanio, due della Provincia di Reggio Emilia
e da una segreteria tecnica composta oltre che da funzionari delle
amministrazioni rappresentate nel Comitato anche di personale dell'azienda
Concessionaria, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di programma.
2. Il Comitato sarà responsabile delle attività di controllo e vigilanza volte a
garantire il corretto mantenimento dei beni oggetto del Compendio.
3. La concessionaria si impegna a rifondere ai membri del Comitato le
spese sostenute e regolarmente documentate per le trasferte poste in
essere in ragione dell'espletamento della funzione oggetto della presente
Concessione.
Art. 8. Norma di rinvio
1. Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente
Concessione, si rinvia alle norme pubbliche vigenti.
Art. 9. Spese contrattuali

1. Sono a carico del Concessionario tutte le spese della presente
Concessione e tutti gli oneri connessi alla sua stipula, compresi quelli
tributari e di registrazione.
2. Vengono inoltre rimborsate da DP tutte le somme anticipate dalla
Provincia per la stipula degli atti preordinati alla stipula del presente
contratto.
Art. 10. Controversie
1. Tutte le controversie derivanti dalla presente Concessione, comprese
quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione,
saranno deferite ad un Collegio Arbitrale di tre arbitri dei quali i primi due,
nominati da ciascuna delle parti in causa, e il terzo, con funzioni di
Presidente del Collegio, nominato direttamente da Comitato di cui al
precedente art. 6. Gli arbitri procederanno in via rituale e secondo diritto.
Art. 12. Trattamento dei dati personali
1. Il Concedente, ai sensi del D.lsg.196/2003 e s.m.i., informa il
concessionario, che tratterà i dati contenuti nella presente Concessione,
esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli
obblighi previsti dalla normativa in materia.
 Art. 13. Trattamento fiscale.
Il presente atto è soggetto a imposta di bollo e a imposta di registro in mi-
 sura fissa trattandosi di concessione a titolo gratuito.
 E richiesto, io Segretario rogante, ho ricevuto quest'atto da me pubblicato
mediante lettura fattane alle parti che a mia richiesta l'hanno dichiarato
conforme alla loro volontà e in segno di accettazione lo sottoscrivono.
Consta di sette fogli digitati e in parte scritti a mano da me Segretario per

tredici pagine intere e fin qui della quattordicesima.	
Letto, confermato e sottoscritto.	
Le parti.	
Il segretario generale rogante	



Visto, si attesta con esito FAVOREVOLE la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa della determina N. 528 del 01/08/2017.

Reggio Emilia, lì 01/08/2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI